



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**DELIBERAZIONE N. 31/6 DEL 17.6.2015**

---

**Oggetto: Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014-2016. Aggiornamento 2015.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente richiama preliminarmente la legge 21 novembre 2000, n. 353, che prevede in capo alle Regioni l'approvazione del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, sulla base delle linee guida emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con Decreto del 20 dicembre 2001 e sottolinea che il Piano è finalizzato al coordinamento delle attività contro gli incendi boschivi poste in essere da tutte le componenti operative, regionali e statali, del sistema della protezione civile concorrenti alla campagna antincendi.

Il Piano, evidenzia ancora l'Assessore, ha lo scopo di organizzare le procedure di emergenza, le attività di monitoraggio del territorio e di assistenza alla popolazione ed ha, inoltre, lo scopo fondamentale di disporre, secondo uno schema coordinato, il complesso delle attività operative per un armonizzato e sinergico intervento di prevenzione e soccorso in emergenza a favore del territorio e delle popolazioni esposte ad eventi calamitosi.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente ricorda, inoltre, che il Piano ha validità triennale ed è soggetto ad aggiornamento annuale, richiamando, nello specifico, la deliberazione n. 18/17 del 25 maggio 2014, con la quale la Giunta regionale, ai sensi della succitata legge 21 novembre 2000, n. 353, ha approvato il Piano Regionale pluriennale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014-2016.

Lo stesso Piano è stato oggetto di diversi incontri di condivisione, promossi dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, a cui hanno partecipato le Direzioni generali della Protezione civile, che ha curato la predisposizione del documento, del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA), dell'Ente Foreste della Sardegna (EFS) e la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco.

L'Assessore prosegue illustrando i contenuti più rilevanti dell'aggiornamento 2015 del Piano triennale articolato in nove parti specifiche, costituite dalla relazione generale e da otto allegati, cartografici e tabellari.



La prima parte, descrittiva, riguarda la pianificazione regionale e delinea il modello organizzativo generale, costituito dalla pluralità di soggetti istituzionali e non (Direzione generale della Protezione Civile, CFVA, EFS, Vigili del Fuoco, Organizzazioni di Volontariato, Compagnie Barracellari, Gruppi comunali, etc.) che concorrono, in forme e ambiti diversi, al perseguimento degli obiettivi, con particolare riferimento all'ottimizzazione delle azioni di previsione, prevenzione e spegnimento mediante l'attuazione di specifiche e predeterminate procedure da adottare per il coordinamento delle operazioni.

La seconda parte riguarda i Presidi Territoriali che fanno parte dell'intero apparato di lotta regionale e contiene i dati tabellari delle strutture operative del CFVA, dell'EFS, delle Organizzazioni di Volontariato, delle Compagnie barracellari, dei Vigili del Fuoco.

La terza parte, contiene gli elenchi aggiornati relativi alla rete regionale di avvistamento e dei punti di attingimento idrico.

La quarta parte è inerente la pianificazione dei Parchi Nazionali, e contiene le procedure da attuare nei parchi dell'Asinara e dell'Arcipelago di La Maddalena che sono stati approvati dal Ministero per l'Ambiente e necessitano dell'intesa regionale prevista dall'art. 8 della legge n. 353/2000.

La quinta parte è costituita dalla cartografia allegata alla pianificazione regionale e contiene l'elaborazione cartografica di base e di sintesi dell'attività di pianificazione sia in termini di previsione del rischio di incendio boschivo che in termini di ottimizzazione delle risorse disponibili per le attività di lotta attiva, nonché le tipologie cartografiche in merito alle classi di pericolosità e di rischio di incendio di tutti i comuni della Sardegna.

La sesta parte contiene i dati cartografici inerenti i rilievi effettuati dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale di tutte le aree percorse da incendio e delle insorgenze negli ultimi 5 anni. Tale lavoro costituisce una banca dati di riferimento a servizio dei comuni al fine di istituire e aggiornare il Catasto delle aree percorse da incendio di cui all'art. 10 della legge n. 353/2000.

La settima parte è dedicata agli incendi più rilevanti che si sono verificati nella precedente stagione 2014.

L'ottava parte contiene i dati tabellari dell'indice di pericolosità e di rischio di incendio di tutti i comuni della Sardegna e i dati relativi allo stato di fatto della pianificazione comunale di protezione civile per il rischio di incendi di interfaccia.

La nona e ultima parte contiene la cartografia di sintesi della viabilità comunale che risulta ad elevato rischio di incendio e in cui le Amministrazioni comunali sono obbligate ad attuare i precetti di cui all'art. 13 delle Prescrizioni regionali antincendi 2015, approvate con la deliberazione n.



14/11 dell'8 aprile 2015, quale stralcio del Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

In tale ambito, l'Assessore rappresenta la necessità che la presente deliberazione acquisisca carattere integrativo rispetto all'art. 16 (Linee e cabine elettriche) delle succitate Prescrizioni Regionali Antincendi.

In particolare rileva che in merito al comma 1, lettera a, del succitato articolo, l'adozione di adeguate misure di manutenzione, di competenza dei proprietari e gestori di elettrodotti, deve essere effettuata solo nelle "linee elettriche aeree nude", e non in tutte le linee elettriche, inserendo sempre nello stesso comma la frase "il taglio di rami o il taglio raso", al posto di "il taglio di rami e/o il taglio raso", ed eliminando la frase "con la caduta od altrimenti".

In riferimento sempre al primo comma, in merito alle attività previste nella lettera b, l'Assessore precisa che è sufficiente che i proprietari e gestori di elettrodotti predispongano un piano di manutenzione da attuare prima dell'inizio del periodo di elevato pericolo di incendio boschivo. Per l'anno corrente, pertanto, è sufficiente predisporre il piano di manutenzione entro il 1° giugno 2015 ed eseguirlo entro il 1° giugno 2016.

Infine, sempre in riferimento all'art 16, nel comma 2, l'Assessore specifica che nel caso in cui i proprietari dei terreni non consentano entro 15 giorni l'accesso ai fondi per l'esecuzione dei lavori, i proprietari e gestori di elettrodotti, devono segnalare il fatto al Corpo Forestale e avvisare i proprietari dei terreni che hanno l'onere di adempiere alle prescrizioni antincendi, precisando le modalità.

L'Assessore, inoltre, propone di dare mandato alla Direzione generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale affinché provveda, di concerto con l'Ente Foreste della Sardegna, a definire gli atti di pianificazione ripartimentale contenenti il dettaglio e l'organizzazione delle risorse presenti nei singoli territori dei sette Servizi Territoriali Ispettorati Ripartimentali, nel rispetto di quanto previsto dal Piano regionale, da approvare con successiva deliberazione della Giunta regionale.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, nell'ambito delle attività di pianificazione ripartimentale, ricorda che da quest'anno, al fine di rendere più efficaci le misure per la prevenzione degli incendi in concomitanza con le esercitazioni fatte nelle aree gravate da servitù militari, ciascuno dei poligoni di Perdasdefogu, Capo Frasca e Capo Teulada, ha predisposto un apposito Piano pluriennale antincendi, con la previsione di automezzi dotati di attrezzatura idrica antincendi, condotti da personale idoneamente equipaggiato e in grado di effettuare l'eventuale intervento di estinzione, nonché la previsione di adeguate misure di prevenzione per le giornate e le aree per cui è previsto un livello di pericolosità giornaliero con codice arancione e/o rosso.



L'Assessore sottolinea anche l'importanza dell'attività di previsione nella lotta agli incendi ed in merito ricorda che dal 1° gennaio 2015 è operativo, presso la direzione generale della protezione civile, il Centro Funzionale Decentrato (CFD), in esecutività del Decreto del Presidente della Regione n. 156 del 30 dicembre 2014.

Il CFD, fa presente l'Assessore, rappresenta il riferimento principale per le attività di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile", e in ambito regionale opera, secondo quanto previsto nell'organigramma delineato nel Decreto dell'Assessore dell'Ambiente n. 5034/14 del 5 marzo 2015, anche in relazione al rischio incendi boschivi, con la finalità di fornire un servizio continuativo per tutti i giorni dell'anno che sia di supporto alle decisioni delle autorità competenti per le allerte e per la gestione dell'emergenza.

L'Assessore evidenzia, inoltre, che in relazione al pagamento delle indennità di missione e degli straordinari del personale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale e della Direzione generale della Protezione Civile impegnati nelle attività antincendi, le quali per la loro natura prevedono attività e spostamenti che si protraggono in tempi e luoghi non ordinari, si ricorrerà, se necessario, al fondo di riserva per spese obbligatorie.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, infine, ricorda il ruolo rivestito dalle Organizzazioni di volontariato di protezione civile, richiamando preliminarmente la deliberazione n. 29/5 del 24.7.2013 con la quale la Giunta regionale ha approvato le direttive per l'applicazione dei benefici del D.P.R. n. 194/2001 in favore delle Organizzazioni di volontariato iscritte all'Elenco regionale del volontariato di protezione civile istituito presso la Direzione generale della Protezione civile. L'Assessore propone che, compatibilmente con le risorse all'uopo stanziare nel Bilancio regionale e nel rispetto delle procedure regionali in materia, i benefici di cui all'art. 9 (rimborsi ai datori di lavoro) del suddetto D.P.R. n. 194/2001 si intendano autorizzati in caso di emanazione di bollettino di previsione con pericolosità alta (codice Arancione) e/o estrema (codice Rosso), per uno o più ambiti provinciali, per le attività di presidio e di spegnimento svolte dalle Organizzazioni regolarmente attivate dalle autorità competenti, oltre che in altri casi specifici.

Inoltre l'Assessore ricorda che in tale ambito, si intendono autorizzati i benefici di cui all'art. 10 (rimborsi spese delle Organizzazioni) dello stesso D.P.R. n. 194/2001, a prescindere dalla titolarità dei mezzi operativi, per le attività di presidio e lotta attiva svolte dalle Organizzazioni regolarmente attivate dalle autorità competenti ed in conformità al Piano antincendi, per il periodo individuato nello stesso Piano, sempre compatibilmente con le risorse all'uopo stanziare nel Bilancio regionale e nel rispetto delle procedure regionali in materia. Ai fini dell'applicazione di quanto su esposto,



l'Assessore propone di dare mandato al Servizio competente della Direzione generale della Protezione civile di procedere ai rimborsi spettanti alle Organizzazioni di volontariato.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, infine, richiama la L.R. 30 giugno 2011, n. 12 "Disposizioni nei vari settori di intervento" e la successiva deliberazione n. 24/54 del 27.6.2013, e nelle more della riforma concernente le autonomie locali, sia per quanto stabilito in sede di legislazione regionale sia relativamente alle recentissime modifiche di cui alla legge statale 7 aprile 2014 n. 56, in ordine alla rivisitazione delle competenze e delle funzioni oggi attribuite all'Ente locale intermedio, propone di autorizzare il Servizio competente della Direzione generale della Protezione civile di procedere direttamente al rimborso delle spese sostenute dalle Organizzazioni di volontariato di protezione civile per gli accertamenti obbligatori di idoneità.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, delegato dal Presidente in materia di protezione civile, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Protezione Civile e del Direttore generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale

#### DELIBERA

- di approvare il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014-2016, aggiornamento 2015, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di esprimere l'intesa di cui all'art. 8, della legge n. 353 del 21.11.2000, in relazione ai piani dei parchi Nazionali dell'Asinara e dell'Arcipelago di La Maddalena;
- di dare mandato alla Direzione generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale affinché provveda, di concerto con l'Ente Foreste della Sardegna, a definire gli atti di pianificazione ripartimentale contenenti il dettaglio e l'organizzazione delle risorse presenti nei singoli territori dei sette Servizi Territoriali Ispettorati Ripartimentali, nel rispetto di quanto previsto dal Piano regionale, da approvare con successiva deliberazione della Giunta regionale;
- di stabilire che, ad integrazione dell'art. 16, delle Prescrizioni Regionali Antincendi, approvate dalla Giunta regionale in data 8 aprile 2015, con la Delib.G.R. n. 14/11, le attività di competenza dei proprietari e gestori di elettrodotti si attuino secondo le seguenti modifiche e integrazioni:
  - a) al comma 1, lettera a, l'adozione di adeguate misure di manutenzione deve essere effettuata solo nelle "linee elettriche aeree nude", e non in tutte le linee elettriche;



- b) sempre al comma 1, lettera a, si inserirà la frase “il taglio di rami o il taglio raso”, al posto di “il taglio di rami e/o il taglio raso”, e si eliminerà la frase “con la caduta od altrimenti”;
  - c) al comma 1, lettera b, i proprietari e gestori di elettrodotti devono predisporre un piano di manutenzione da attuare prima dell’inizio del periodo di elevato pericolo di incendio boschivo e per l’anno corrente, è sufficiente predisporre il piano di manutenzione entro il 1° giugno 2015 ed eseguirlo entro il 1° giugno 2016;
  - d) al comma 2, nel caso in cui i proprietari dei terreni non consentano entro 15 giorni l’accesso ai fondi per l’esecuzione dei lavori, i proprietari e gestori di elettrodotti, devono segnalare il fatto al Corpo forestale e di vigilanza ambientale e avvisare i proprietari dei terreni che hanno l’onere di adempiere alle prescrizioni antincendi, precisando le modalità;
- di autorizzare il Direttore generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale e il Direttore generale della Protezione Civile ad attivare le procedure eventualmente necessarie per il pagamento delle indennità di missione e degli straordinari del personale impegnato nelle attività antincendi, mediante l’utilizzo del fondo di riserva per spese obbligatorie;
  - di autorizzare, compatibilmente con le risorse all’uopo stanziato nel Bilancio regionale, l’applicazione dei benefici di cui agli artt. 9 e 10 del D.P.R. n. 194/2001 per le attività di presidio e spegnimento svolte dalle Organizzazioni di volontariato iscritte all’Elenco regionale del volontariato di protezione civile in conformità al Piano Regionale antincendi, secondo le modalità illustrate in premessa;
  - di dare mandato al Servizio competente della Direzione generale della Protezione civile affinché proceda al rimborso alle Organizzazioni di volontariato, impegnate nella campagna antincendi 2015, delle spese sostenute per le visite mediche di idoneità, secondo le modalità illustrate in premessa.

L’avviso relativo alla avvenuta approvazione del piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014-2016, aggiornamento 2015, verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

**Il Direttore Generale**

Alessandro De Martini

**Il Presidente**

Francesco Pigliaru